



Alla dott.ssa **Giuseppina Baffi**
Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Generale,
del Personale e dei Servizi - SEDE

Alla dott.ssa **Antonella Manno**
Direttore della Direzione Centrale per le Politiche del
Personale
Dipartimento dell'Amministrazione Generale,
del Personale e dei Servizi - SEDE

Al dott. **Pietro Fagiani**
Direttore della Direzione Centrale per i Servizi al Personale
Dipartimento dell'Amministrazione Generale,
del Personale e dei Servizi - SEDE

OGGETTO: Procedure amministrative - documentazione visite specialistiche.

Numerosi lavoratori hanno rappresentato a questa Organizzazione Sindacale alcune problematiche originate da una particolare gestione procedurale amministrativa, adottata dall'ufficio VI della Direzione Centrale per i Servizi del Personale, relativamente alla giustificazione delle assenze dovute a visite specialistiche e/o esami di laboratorio o strumentali per le quali si è ricorso all'istituto della malattia.

In particolare ci si riferisce al fatto che il responsabile del citato ufficio, cui pervengono istituzionalmente tutte le certificazioni, invia ai dirigenti dei vari uffici, che in fase di trasmissione avevano già validato le documentazioni prodotte dai dipendenti, dei rilievi circa l'inadeguatezza e/o la mancanza di completezza di dette certificazioni, invitando a provvedere, da parte del personale interessato, alla loro regolarizzazione e/o integrazione. Particolare attenzione va posta anche al fatto che tali rilievi pervengono ai vari uffici anche a distanza di due o tre mesi e, addirittura, in alcuni casi, nelle vie brevi, non rispettando alcun principio formale di tempestività e tracciabilità. Appare evidente quindi che, anche volendo, l'integrazione richiesta diviene atto impossibile da compiere, a meno da intenderla come un'attestazione auto dichiarativa sullo svolgimento degli eventi, ledendo di fatto il diritto ad ogni forma di privacy.

Le osservazioni contenute in tali rilievi ineriscono principalmente a quei casi in cui all'interno della documentazione giustificativa prodotta non viene affatto indicato un orario e/o, semplicemente, tale indicazione risulta inadeguata ai fini di una quantificazione della durata della prestazione, senza peraltro considerare quei tempi aggiuntivi determinati da percorrenze più o meno disagiati per recarsi presso le strutture e/o dal semplice pagamento del ticket.

E' appena il caso di considerare che le attestazioni giustificative vengono rilasciate dalle strutture sanitarie (da parte degli stessi medici o dagli impiegati amministrativi) sulla base di direttive interne che variano, insindacabilmente, per ogni singola struttura.

E' altresì importante sottolineare che tale vessatorio comportamento operato dal precedentemente citato ufficio VI non viene nemmeno adottato in modo univoco, ma, in violazione di qualsivoglia principio di equità e chiarezza interpretativa, si procede arbitrariamente trattando situazioni analoghe in modo totalmente opposto, allorché venga o meno notificato il rilievo di

contestazione. Sembrerebbe persino intuibile una divisione delle varie situazioni da esaminare tra i vari impiegati dell'ufficio !

Si invitano, pertanto, le SS.VV. in indirizzo, ferma restando l'esigenza di adeguarsi alle normative vigenti, ad adottare un'assoluta imparzialità nell'operare in ciascun ambito istituzionale assegnato, consentendo altresì di "sanare" le situazioni oggetto di controversia mediante una dichiarazione prodotta ai sensi della legge n. 445/2000, con la quale si giustifica l'assenza con il ricorso all'istituto della malattia in considerazione del tempo necessario per l'effettuazione della prestazione, nonché dei tempi di percorrenza, per cui la presenza antimeridiana o il rientro in ufficio non consentono lo svolgimento di una proficua attività lavorativa, come peraltro riportato nella circolare n.46594/10.

Riteniamo infine assolutamente ingiustificabile, oltre che contrario al principio costituzionale di tutela della salute, questa sorta di accanimento nei confronti di coloro che sono costretti, temporaneamente o in via continuativa, a fronteggiare una situazione di disagio dovuto a qualsivoglia patologia, considerando anche che simili comportamenti, oltre a creare un notevole appesantimento burocratico, determinano anche un certo clima di conflittualità negli uffici che nulla ha a che vedere con il *benessere organizzativo e l'aumento della produttività*.

Si resta in attesa di riscontro formale a quanto richiesto, invitando l'Amministrazione a porre fine alla cattiva e scorretta abitudine di non dare riscontro alle note di questa Organizzazione Sindacale.

Roma, 23 maggio 2011

per USB MEF
Virgilio Gennaro
